

BOLLETTINO OLIVO SAVONA – COMUNICATO N. 4 - APRILE 2019

Situazione attuale

Le piante sono nella fase di pieno germogliamento con uno sviluppo delle gemme laterali, più o meno marcato.

Nei versanti meglio esposti e in quelli più vicini o prossimi al mare si distinguono nettamente le infiorescenze. In alcuni casi iniziano a separarsi le singole mignole, che sono comunque in fase di allungamento.



SITUAZIONE FITOSANITARIA

Il decorso meteorologico, ad eccezione delle ultime piogge di aprile, è stato abbastanza secco, sfavorendo pertanto i principali patogeni come **l'occhio di pavone**. In alcune situazioni però, come i fondovalle, oppure le zone di pianura con terreni freschi, o in aree colpite dal patogeno nelle stagioni precedenti, potrebbe essere opportuno intervenire con prodotti rameici, qualora non fatto a fine potatura.

Nel caso lo sviluppo fenologico sia avanzato, con presenza di molte foglie nuove e abbozzi di mignole o mignole già formate, è consigliabile attendere condizioni di stabilità meteo ed effettuare un trattamento con **dodina** (es. *Syllit* o *Venturex* ecc.) in quanto evita la caduta delle foglie colpite.

Nel caso in cui siano stati notati negli anni precedenti fenomeni rilevanti di marciumi dei frutti riconducibili a funghi responsabili della **lebbra**, è possibile effettuare un trattamento con un prodotto ad azione specifica a base di **trifloxystrobin+tebuconazolo** (es. *Flint max*), attivo anche contro l'occhio di pavone. Come da disciplinare, l'intervento andrà effettuato entro la fioritura.

Per quanto riguarda altre patologie o parassiti che potrebbero colpire l'olivo, una sintetica descrizione è fornita nelle schede tecniche scaricabili ai link seguenti

>>> **occhio di pavone, patologie e parassiti minori** scaricabili rispettivamente ai link: <http://bit.ly/occhiopavone19>
<http://bit.ly/olivo-patologie19> - <http://bit.ly/olivo-parassiti19>

CONCIMAZIONE

Concimazione fogliare

Ad integrazione della concimazione tradizionale al suolo è possibile ricorrere alla concimazione fogliare che può sopperire o quantomeno ridurre eventuali carenze di **microelementi** (es: boro, manganese e zinco), ma può anche far fronte a momentanee carenze di **macroelementi** (es: azoto, fosforo e potassio) e risultare utile in momenti di elevata necessità. Soprattutto in periodi asciutti, nei quali l'assorbimento radicale può essere limitato dalla siccità, la concimazione fogliare consente una rapida assimilazione e traslocazione dei nutrienti. I fertilizzanti fogliari sono costituiti prevalentemente da concimi azotati (es. urea), concimi fosfopotassici e concimi organici, associati a microelementi. Dal punto di vista produttivo la pianta ha un **maggiore fabbisogno in azoto dalla mignolatura all'allegagione**: è possibile somministrarlo per via fogliare (sotto forma di urea 0.8-1.0% o fosfato biammonico 2%) in aggiunta a microelementi quali il **boro** prima e dopo la fioritura.

Si evidenzia inoltre che nelle piante colpite da rogna la distribuzione in pre e post fioritura di prodotti fertilizzanti induttori di resistenza (miscele di macro e microelementi in varie forme) o corroboranti (propoli oleoso) si è rivelata efficace riducendo significativamente la formazione di nuovi tubercoli (link a pubblicazione <http://bit.ly/2Zjmx57>).

Prossimo bollettino Olivo: giovedì 16 maggio

GESTIONE OLIVETO

CONTROLLO INFESTANTI

Le piogge cadute nella prima metà di aprile hanno ripristinato in gran parte del territorio una adeguata riserva idrica per le piante. Di contro, nonostante il calo delle temperature, la crescita del cotico erboso è progredita sensibilmente. Anche se al momento non sussistono, se non in terreni con molto scheletro o poco profondi, problemi di competizione tra olivo e cotico erboso, è opportuno far tesoro dell'acqua nel terreno, in quanto il periodo che va dalla mignolatura fino all'indurimento nocciolo è quello caratterizzato da maggiori esigenze idriche e nutrizionali. Uno stress idrico potrebbe inficiare i processi di fioritura ed allegagione ed aumentare la cascola dei frutticini. Per questa ragione, considerando anche la variabilità meteo del periodo e il naturale aumento dell'evapotraspirazione, è importante limitare la competizione delle infestanti per evitare che si consumi velocemente la riserva. Il contenimento della crescita del cotico erboso si può ottenere attraverso diverse tecniche.

Sfalcio/trinciatura: in questo caso è opportuno lasciare il trinciato a terra in modo da formare uno strato pacciamante. In questo modo si potrà limitare la perdita d'acqua per evaporazione, le eventuali piogge potranno infiltrarsi nel terreno con maggior efficacia e si limiterà il ruscellamento superficiale.

Lavorazioni superficiali: da eseguire in terreni fino ad una pendenza massima del 30% e ad una profondità di circa 10 cm, con le quali si potranno anche interrare eventuali concimi distribuiti in superficie.

Il ricorso al **diserbo con prodotti chimici** di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa. Va eseguito soltanto **sulla fila** con prodotti ammessi dal **Disciplinare di Produzione Integrata regionale** e relative note e limitazioni (es. glifosate solo su 30% superficie totale e quantitativi diversi a seconda che si usi da solo o in miscela con un erbicida residuale). Per i dettagli ed i vincoli specifici consultare l'allegato 7 del disciplinare.

POTATURE STRAORDINARIE

In questo periodo è possibile effettuare, anche nelle aree più interne, tutti quei tagli di maggior diametro, per riportare le piante ad una forma e dimensione tale da permettere una razionale gestione della chioma. I tagli dovranno essere attuati preferibilmente da terra con strumenti agevolatori. Si raccomanda di lavorare in massima sicurezza, con adeguati Dispositivi di Protezione Individuali (DPI) (guanti, caschetto, bracciali e/o pantaloni protettivi antitaglio, ecc.). Esistono una serie di attrezzature che consentono di operare da terra. Maggiori informazioni al link <http://bit.ly/2jAQPId>

Qualora la chioma sia compromessa dal punto di vista sanitario, oppure non sia possibile riportarla ad un'altezza razionale, si dovrà optare per il **taglio al tronco**, a circa 1 m da terra. A seconda del numero di piante, il taglio al tronco potrebbe essere effettuato solo su un terzo o metà delle piante il primo anno, mantenendo le restanti in produzione, ed effettuare il taglio sulle restanti piante gli anni successivi.

Per evitare di lasciar esposta una superficie ampia di taglio è consigliabile disinfettarla con prodotti a base di rame o coprirli con mastici, anche fatti in casa (ad esempio miscelando colla vinilica, acqua e rame o propoli).

L'olivo: potatura e concimazione <http://bit.ly/RLpotatura>

COMUNICAZIONI

- E' disponibile on-line il rapporto "**L'agricoltura nella Liguria in cifre 2017**" redatto dal **CREA** - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria (ex INEA) che offre un quadro di sintesi e di facile lettura dell'agricoltura regionale bit.ly/agricolturaliguria2017

ISMEA, 70 milioni di euro per l'acquisto della terra da parte dei giovani - Le domande di finanziamento potranno essere presentate sul portale dedicato dell'ISMEA dal 12 aprile 2019 fino alle ore 12 del 27 maggio 2019. <http://bit.ly/2XmRPA3>